

IL BACCARIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Prori di Padova Cent. 7

Padova a dom. An. 16 - Sem. 6.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 - 11 -
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3937 A.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 12 Giugno.

LETTERA PARLAMENTARE

(Nostra Corrispondenza particolare)

Roma, 11.

Ancora non sono finiti i commenti al voto dell'altro ieri. Non si ode parlare che delle conseguenze probabili o per lo meno prevedibili, di quel voto, e non manca chi vuole arguirne una scissura decisa tra la Sinistra che appoggia il ministero, e quella che si unirà, e sarebbe già unita al Crispi ed al Depretis.

È vero che questa divisione, anche nelle forme esteriori, si è rilevata. Quasi tutte le più spiccate individualità della Sinistra figurano nell'elenco dei votanti contro il ministero, e da questo fatto principalmente si vuol dedurre la futura divisione.

Ma sinora non sembra che i fatti vogliano corrispondere ai voti ed alle previsioni. Molti anzi di coloro che hanno votato in quel giorno contro il ministero, non hanno fatto del loro no che una questione accademica e personale. Gli uni, come il Lazzaro ed il Miceli, dichiararono, a modo d'esempio, che hanno votato per l'ordine del giorno puro e semplice, essendosi sin dal gennaio scorso dichiarati convinti della costituzionalità dei decreti incriminati, sicché non potevano mutar d'opinione, e votarono in coerenza con quella, protestando di avere fiducia e di voler restare uniti al ministero. Gli altri, dicono, d'aver votato a propria difesa, senza rancori e senza intenzione ostile verso il ministero.

Il Crispi è del numero di questi ultimi, e se è vero che egli pensa ad organizzare la Sinistra, pensa unicamente a questo, non già per rifarsi o per risalire, ma per dar

modo al ministero di mostrarsi degno del posto che occupa e fedele esecutore del programma del suo partito. Senza una Sinistra costituita, egli si troverà in balia degli umori che prevalgono a Destra, ed ondeggiante tra l'appoggio di questa e la disgregazione del proprio partito. Una Sinistra compatta potrà sospingerlo sulla via delle riforme, che pare egli esiti ad abbracciare, e che pure bisogna prendere, se si vuole che qualche cosa di efficacemente duraturo esca dal governo della Sinistra.

Non vi parlo delle dimissioni del Della Rocca, le quali si dicono già ritirate. Probabilmente non lo saranno, giacché è un fatto grave la astensione d'un segretario generale in una votazione che impegna il ministero; nè è a presumersi che ciò dipenda dall'equivoco o dall'incertezza presente. È chiaro che il Della Rocca poteva facilmente astenersi dall'intervenire alla seduta, e se venne e dichiarò la propria astensione, secondo ogni probabilità, volle agire in conseguenza di dichiarazioni fatte e di impegni presi prima di entrare nel gabinetto. Che se ciò fosse, e se, come si dice, il ministero per averlo come compagno gli avesse dichiarato o promesso di contenersi diversamente davanti alla questione dei decreti, ciò non tornerebbe ad onore di chi gli ha fatto una promessa senza poi mantenerla.

Il che si aggrava con un'altra voce abbastanza accreditata. Prima che si venisse alla decisione, anzi la sera antecedente alla prima dichiarazione dell'on. Cairoli, due deputati si recarono da lui a nome di molti e convennero intorno alla soluzione da darsi alla discussione. Si pesarono sino le virgole della dichiarazione che l'on. Cairoli avrebbe dovuto fare; e si dice anzi

che vennero presi appunti in iscritto. Nella sera del giovedì, Cairoli fece la sua dichiarazione, pienamente conforme all'accordo, e tutti vi erano rimasti contenti. Ma il giorno successivo la ritirò, ovvero la ampliò in modo, da convertire la questione in lotta aperta tra lui ed i ministri, che lo avevano preceduto. Dicono che causa del mutamento siano state le istanze e le lodi, venute da Destra; dicono anche che a ciò il Cairoli si sia risoluto spontaneamente. Comunque sia, il fatto è che le due dichiarazioni sussistono, che l'una è ben diversa dall'altra, e che non sarebbe il caso di supporre una incensurabile lealtà in questo contegno.

Lo scioglimento del Reichstag

Il progetto di legge per lo scioglimento del Reichstag fu accompagnato dal seguente rapporto del principe Bismark.

«Considerando i pericoli che lo sviluppo delle dottrine che offendono tutte le leggi morali e giuridiche può far correre allo Stato e alla società, i governi confederati erano stati eccitati in occasione dell'attentato dell'11 maggio, a proporre una legge tendente a reprimere gli eccessi della democrazia socialista. Il Reichstag respinse il progetto di legge.

Di poi un nuovo e criminoso attentato contro la vita dell'imperatore è venuto a dimostrare in modo irrefutabile, quale sviluppo hanno preso le dottrine socialistiche, e come esse portino ad atti criminali.

Quindi ai governi confederati si presenta ora più grave che per l'innanzi questo quesito:

Quali misure occorre prendere per tutelare lo Stato e la società?

Dopo l'attentato del 2 corrente, la responsabilità del Governo pel mantenimento dell'ordine non sarà garantito dal progetto di legge già ricordato.

Il governo prussiano ritiene che sia necessario di seguire, colla sanzione legislativa, la via indicata in quel progetto.

L'attitudine assunta dalla maggioranza del Reichstag non concede da sperare che l'antico progetto od un altro fondato sulle stesse basi possa avere buona accoglienza. In tale stato di cose pare conveniente di procedere per mezzo dello scioglimento, alle nuove elezioni.

Il Governo prussiano crede più di dovere insistere in quanto esso è apertamente contrario a certe tendenze, per le quali nella discussione avvenuta nel Reichstag, manifestarono la loro approvazione a quel progetto. Il Governo prussiano non crede che le libertà garantite dalle leggi esistenti debbano essere ristrette, e nemmeno ritiene che per le misure di sicurezza proposte siano per destarsi altre tendenze da quelle che mettono in pericolo l'ordine sociale attualmente.

Le tendenze della democrazia socialista sono precisamente di tal natura che rendono necessarie le misure difensive.

Il governo prussiano, in conformità dell'art. 24 della istituzione propone al consiglio federale di sciogliere il parlamento.

CORRIERE VENETO

Da Cittadella.

9 giugno (ritardata).

Sul finire del 1867 una ditta di Germania ricercava in questi dintorni un sito bene adatto per l'eruzione di una fabbrica di tessuti. — Un nostro concittadino, cui la ditta stessa rivolgevasi per opportuno indirizzo, fermò la di lei attenzione su di un vecchio molino del comune, posto subito fuori porta Padova, lungo la roggia Brentella. — Il luogo convenne; si trattò, e dopo le molte difficoltà occorse e vinte, da coraggiosa perseveranza, e tenute le basi, il nuovo edificio sorse rapidamente.

Il paese ne era lieto. Dalla nuova

che tempo l'accompagnai nell'ufficio e l'appresi quanto alcun altro mai. Un giorno però essendomi innamorato del danaro delle bolle, più che delle bolle stesse, abbracciai un sacchetto e con quello me ne andai a Madrid, ove cogli agi che colà si trovano, in pochi di diedi fondo al sacco e lo lasciai con più pieghe della veste d'un forzato. Venne dietro di me il cassiere, mi raggiunse, mi fece arrestare ed ebbi ventura se quei signori ebbero compassione della mia verde età e mi fecero battere le mosche sulle spalle, attaccato al battente della porta del palazzo; e fui bandito per quattro anni. M'accontentai, scrollai le spalle e sortii per andarmene in bando con tanta fretta, che non ebbi tempo di cercarmi la cavalcatura.

Presi quanto potei delle mie robe e quelle specialmente che mi sembravano più necessarie, tra questi portai meco le carte da giuoco (e dicendo le mostrò) colle quali guadagnai da vivere per le osterie e per li alberghi da Madrid fino a qui, giocando al ventano. E quantunque le vediate così sudicie e maltrattate, sono per chi le conosce di una meravigliosa virtù; che si possono tagliare senza che sotto rimanga un asso, e se siete, o signore, versato in tal giuoco, vedrete di qual vantaggio è il sapersi in mano un asso per prima carta, che gli può fruttare un punto od undici; con tale vantaggio il ventano è sicuro ed il da-

industria si attendevano benefici; specialmente per la classe povera, e il concetto era giusto, ma fatalmente all'ultimo momento tutto scomparve come un sogno accarezzato.

Nel più bello, infatti, e cioè quando compiuto lo stabile si attendeva di sentirlo presto, e lietamente romoreggiare per movimento di ruote, e di meccanismi, la ditta costruttrice s'occlissò. Corse allora qualche tempo d'incertezza; pareva, e non pareva; i denari per animare la fabbrica, c'erano e non c'erano, ma alla fine, purtroppo, si comprese che non si trattava di una semplice eclissi, bensì di un torbinoso e definitivo tramonto.

Così di tutto il progetto rimase in piedi il solo stabile, ma muto, freddo, silenzioso.

La delusione subentrata attristò, naturalmente, il paese e più che tutti quegli, che primo avea fermato, alle nostre porte l'industriale, stimandolo, causa ingannevoli apparenze, un Cresco avveduto, quando non era che uno sciolto, relativamente povero.

Ma lasciamo il passato, che non giova tornarci sopra. Occupiamoci piuttosto dell'avvenire.

Nei paesi dove non ci sono, si pensa, si studia alle possibilità di costruirli, e noi che l'abbiamo un edificio, perchè lo lasceremo miseramente ed inutilmente gravitare sulle sue fondamenta?

Portarvi entro la vita operosa di un'industria qualsiasi non è assunto di poco momento, lo sappiamo. Le difficoltà sono molte e svariate, ma quanto difficoltà non si possono vincere collo studio, colla perseveranza, e soprattutto collo spirito di associazione?

Fino a tanto che ci limiteremo a deplorare e deplorare non ne faremo nulla.

Dovranno le 70 mila lire dispendiate in quella bella costruzione rimanere eternamente infruttuose? — Coraggio ci vuole! Si costituisca un comitato promotore; si porti un serio esame sulle condizioni dello stabile; si faccia una rassegna di tutte le possibilità relative.

naro resta.

Oltre a ciò da un cuoco di un ambasciatore appresi certe botte al *quintolas* ed al *lanichenetto* che chiamasi altresì *anababa*; così vado sicuro di non morire di fame; perchè arrivando in qualsiasi luogo v'è sempre chi ha volontà di passare il tempo giocando e di ciò noi due faremo sperienza; approntiamo la rete e vediamo se c'asca qualche passero tra questi mulattieri; voglio dire, giuochiamo noi due al ventano come fosse sul serio e se qualcuno vorrà stare come terzo, quello sarà il primo che lascerà il danaro.

Sia alla buona, disse l'altro, e in gratitudine del racconto della vostra vita farò in contraccambio lo stesso ed è breve anche la mia ed è questa: Io nacqui nel Pedrovo che è luogo tra Salamanca e Medina del Campo; mio padre è sarto, insegnommi il suo mestiere e dall'uso delle cesoie imparai a tagliar borse; mi annoiai della vita del villaggio e dei mali trattamenti di mia matrigna; lasciai il mio paese, venni a Toledo ad esercitare il mio mestiere e vi feci meraviglie; poichè non v'è reliquiario di panno o sacco tanto celata che non vengano visitate dalle mie dita, o non siano tagliate dalle mie forbici, benchè sieno guardate dai cent'occhi d'Argo.

(Continua).

Appendice N. 1

RINCONETE E CORTADILLO

DI SAAVEDRA

trad. di

BOLDRINI GIACOMO

—000—

Nell'osteria del Piccolo Molino, che incontrasi al confine dei famosi campi di Alcludia, andando dalla Castiglia in Andalusia, un giorno de' più caldi dell'estate si trovarono per caso insieme due giovani, uno di quattordici in quindici anni, l'altro che non aveva ancora varcati li diecisette; entrambi vezzosi, ma trascurati della persona, anzi in cenci; non avevano mantello, co' calzoni di tela e le calze al naturale; in compenso avevano li calzoni di corda usati e frusti l'uno, l'altro li teneva che mostravano i denti e senza suole, di modo che servivano più di imbarazzo, che di riparo. L'uno aveva una baretta verde da cacciatore, l'altro un cappello senza falde: alla spalla e cinta al petto uno aveva un camiciotto del colore del camoscio, serrato e raccolto tutto come una ma-

Fra le molte, che si presentano alla scelta che non vi sia un'industria, cui possano utilmente rispondere le qualità dell'ampio e solido locale?

Gli studi primordiali importavano senza dubbio, una spesa, ma il comitato può allo scopo riunire un'associazione, e così procurarsi il fondo necessario. Non si troveranno forse 30 cittadini volenterosi, che contribuiscano 20 o 30 lire ciascuno? Il comune stesso non vorrà concorrere primo ad incoraggiare l'assunto? Se non fossi di Cittadella potrei dubitare, ma so per esperienza come sollecito risponda il paese ad ogni lodevole ed utile iniziativa.

Noi, è vero, non siamo gran fatto industriali, ma data l'opportunità bisogna saperlo divenire, vincendo le repugnanze e le paure, figlie di una inveterata abitudine, e coltivando le favorevoli combinazioni che si possono presentare.

Forse non manca che una voce autorevole di risveglio e di incoraggiamento.

La ferrovia, che ora ci corre attorno in tutti i sensi deve avere aumentato di molto le probabilità di buona riuscita. Il fischio della locomotiva è un invito, uno stimolo prepotente a nuove speculazioni, a nuova operosità.

Coraggio adunque!

Riuscendo ad animare un'industria ad attivare una fabbrica noi potremo conseguire due scopi.

Quello di procurare onesti guadagni ad una Società Cittadina; l'altro, ben più importante, di rialzare le condizioni della classe operaia, mediante il lavoro.

Nel nostro piccolo porteremo così anche noi il nostro sassolino all'argine, che preme innalzare di fronte all'innalzante questione sociale. Non è colla forza repressiva che si possa combatterla e vincerla, bensì con l'efficacia di preventivi sollecitudini e di sagge provvidenze. — Coraggio adunque, diremo ancora una volta. Sorga questo Comitato Promotore, e noi batteremo le mani e di cuore.

L. P.

Treviso. — Si sviluppò l'altra notte un incendio nella fabbrica Ceresina della Banca Veneta. a S. Maria vor di città.

Il fuoco fu avvertito poco dopo il tocco dalla guardia notturna della vicina Pila Rosada; ebbe origine nel deposito cascani e si estese quindi nella fossa del carbon fossile.

Svegliato tutto il personale della Pila, sotto la direzione del Direttore sig. Angelo Marini e di suo figlio Giovanni ingegnere, adoperando anche un estintore di quello Stabilimento si riuscì ad isolare il fuoco ed alle 3 ant. era tutto finito; — il danno in complesso fu poca cosa.

Arrivarono primi due carabinieri a cavallo di Dosson, poscia le macchine idrauliche, i pompieri l'assessore Tiretta e l'ingegnere Municipale; le macchine non furono neanche usate; sopraggiunsero anche tre guardie di P. S.

Meritano elogio i signori Marini e quei bravi operai che colla premura e colle loro prestazioni riuscirono a scongiurare un danno maggiore.

[Gazzetta di Treviso].

Udine. — Nelle ore pomeridiane del giorno 5 corrente, un drappello di Agenti doganali della locale Brigata sotto la direzione del Tenente signor Paccanaro Angelo, si portava a Pradamano nelle abitazioni dei famigerati contrabbandieri C. G. B. e D. I., e praticata una regolare e minuziosa perquisizione domiciliare riusciva a sequestrare due sacchi di tabacco estero del peso complessivo di Kilogrammi 36.

Venezia. — Il Re inviò al Comitato Promotore della Fiera ed Esposizione con concorsi a premi di vini e liquori italiani due vasi di porcellana decorati in rilievo, i quali in aumento ai premi già segnati nel programma di concorso, verranno aggiudicati a quello tra gli espositori che per titoli speciali ne apparrirà più degno.

Verona. — Leggiamo nell'Arena in data del 9:

Ieri gli egregi ingegneri della nostra divisione ferroviaria hanno dato termine ad un progetto di nuovo porto con diga a Desenzano, dove qualo-

ra il Comune, aiutato dal governo, si risolve a spendere il necessario per le nuove costruzioni, farebbero stazione, anziché a Riva di Trento, i piroscafi. Il preventivo è di L. 210 mila nel caso che si faccia solamente la diga, e L. 240 mila nel caso della diga con nuovo porto.

Il governo ha già iscritte L. 20,000 Altre 25,000 se ne sperano.

Vicenza. — Col giorno 18 giugno uscirà un nuovo giornale intitolato *Il Paese*, *Gazzetta della Provincia vicentina*.

Il nuovo giornale, organo del partito liberale della Provincia vicentina, sorge — come dice il programma — per ischierarsi, modesto gregario, nelle file di quei periodici, che combattono per ottenere, nei limiti della Costituzione, lo sviluppo delle istituzioni parlamentari, l'allargamento di tutte le libertà, ed il progresso della Nazione nel campo politico, economico, amministrativo.

CRONACA

Padova 13 Giugno

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Come pel passato anche in quest'anno è cominciato il movimento per le prossime elezioni amministrative. Le associazioni Costituzionale, Indipendente, Progressista, il Casino dei Negozianti nominarono già i rispettivi Comitati elettorali. L'Associazione Democratica ancora non si è fatta viva, e forse attende la decisione della Deputazione Provinciale sul ricorso presentato per l'iscrizione d'ufficio dei 683 elettori ommessi, per entrare nell'agone.

Giungerà ultima, ma costituita da veterani delle lotte inerte del pensiero, non ha vi dubbio che riguadagnerà il tempo perduto.

Questo movimento però che in qualunque altra città è il contatto e la momentanea unione di tutte le forze delle varie gradazioni del grande partito liberale italiano al fine di scegliere i rappresentanti del Comune e della Provincia tra i migliori patrioti e fra i più intelligenti ed onesti cittadini, qui in Padova non darà che una sterile lotta di nomi, come nei dodici anni scorsi, e sarà il trionfo di una maggioranza intollerante sulla cui bandiera sta scritto: fuori della mia chiesa non ha vi salute.

L'immobilità: ecco il dogma di coloro che ressero la cosa pubblica dal 1866 ad oggi.

E tal sistema, se a noi importasse più l'interesse del partito che il bene del paese, sarebbe da augurare perdurasse ancora, poiché una reazione potente presto o tardi, tutta a nostro vantaggio, dovrebbe per logica di cose venire.

Un grande statista inglese lasciò detto che se non vi fosse l'opposizione bisognerebbe crearla. Qui il periodico organo di questo partito nell'ebbrezza della vittoria folleggiando, gridava su «60 Consiglieri comunali, uno solo appartiene alla lista dell'opposizione.»

Infatti nell'anno decorso il partito moderato stravinse.

Con simili auspici s'ingaggerà la battaglia, che riuscirà una derisione di più per noi, e un nuovo trionfo per gli avversari.

Ma se la lotta è vita, anche sicuri dell'insuccesso, tenteremo la scalata della breccia.

Nel 1867 a protesta dell'occupazione per sorpresa, fatta di ogni ufficio elettivo dal partito moderato, quaranta cittadini gettavano nell'urna la scheda bianca; nelle elezioni del 1877 l'opposizione liberale cadendo contava 700 voti.

La nostra città oggi vive segregata affatto dal grande movimento che sulla via del progresso e della libertà compiono tutte le altre città d'Italia.

La rivoluzione parlamentare del 18 marzo 1876 è un fatto straniero per noi, ma questa muraglia della China che ci serra e ci isola, se non verrà aperta, dovrà cadere e allora nella rovina molti domini e molte cose travolgerà.

Del resto a sì trista e pericolosa condizione di cose non è estra-

neo il governo, e tutto giorno assistiamo nauseati alla sorda e sleale guerra che ad ogni idea di civile progresso vien fatta da coloro, che lo sviluppo ordinato ed intelligente della libertà dovrebbero curare.

Non avendo mai chiesto ad alcuno né un favore né un onore, non ci si negherà che combattiamo per i nostri principi. Oggi abbiamo quasi definite le condizioni della lotta, accertato il risultato, cioè un'altra delusione. Cadremo ancora, ma rammentino i padroni d'oggi che dopo di noi, ci saranno degli altri.

Al cronista dell'Adige. — Il mio egregio amico il cronista dell'Adige, in un articolo della briosa sua cronaca, trova falsa la misura su di cui mi sono regolato per dedurre che Padova in fatto di sicurezza pubblica è una città modello.

Se i miei lettori si sovengono io avevo scritto che «lo so per prova sicura, poiché mi rompo quotidianamente la testa per empere le due colonnine destinate alla cronaca.»

Il carissimo collega mi perdoni, ma di falso non c'è proprio altro che il suo giudizio.

Egli difatti trova falsa la mia misura, per ciò solo che noi cronisti siamo circondati dal mistero e che il Diario di P. S. ci riferisce le notizie quali e come le vuole il Sig. Ispettore, sicché il giornale non è informato di quanto avviene in città.

Di questo sono tanto profondamente convinto che parecchie volte, ora in scherzo, ora sul serio, me ne sono lagnato in cronaca — ma i fatti che il Diario riesce a celare all'indagine di noi cronisti sono per solito futilità, delle quali non francherebbe la spesa di tener conto. Se qualcuno di quei delitti, di quei quotidiani furti, aggressioni, suicidi tentati o consumati, a cui accenna il corrispondente Padovano dell'Adige, succedesse difatto, e non soltanto nella mente di lui, la triste notizia si spargerebbe inevitabilmente per la città e giungerebbe sino a me, malgrado le precauzioni della Questura, né io avrei più da rompermi la testa per riempire le colonnine suaccennate.

È convinto il mio egregio collega? Nel caso contrario invito e lui e il corrispondente a prendere informazioni dirette dal mio reporter, il quale anche stamattina ha il dolore di aver nulla o ben poco da riferirmi.

Il Santo. — L'epoca che ogni anno Padova attende è giunta.

Ma ahimè. Qual diversità in questi ultimi anni dagli anni decorsi. — Non ripeto quanto ieri scrisse il nostro appendicista, ma gli è certo che non è guari confortante il vedere quanto poco movimento ci sia in città per la solita fiera. — Alcuni banchetti sotto i portici dei Servi, alcuni cavalli, alcuni casotti a Santa Giustina e qualche provinciale che colle braccia penzoloni e gli occhi sgranati ammira le bellezze della città, ecco tutto.

È un po' poco davvero!

Rivista Repubblicana. — Il numero 9 della Rivista Repubblicana contiene:

Palingenesi Greca (G. Rosa) — Lorenzo Canozio e la Rinascenza (A. Mario) — L'imposta nella Repubblica federale (C. Aroldi) — La Pellagra (G. Rosa) — I recenti scavi archeologici in Italia (G. Setti) — Il XXX aprile; Versi (G. Guerrieri) — Bibliografia (Prof. Conconi) — L'insegnamento religioso nelle scuole (Previtali) — Il Comitato di Mantova pel Suffragio Universale.

Nel quale si narra di una mendicante che ruba, di una serva che se ne accorge e di un ciabattino che arresta. — Vecchia molto e seccante non meno, una mendicante, proprio di quelle che si attaccano ai panni di quanti passano per la via, e per le quali il Municipio non ha preso ancora alcun provvedimento, suonò ieri l'altro il campanello di una casa in via S. Biagio.

— Chi è? — le chiese una voce dall'alto.

— Carità per amor di Dio! — rispose la vecchia.

La serva — quella che avea parlato — non credendo pericolosa quella povera vecchietta, non si curò di scendere dal piano superiore in cui si trovava, e aprì col tirante la porta. La mendicante entrò e, vistasi sola in una stanza bene arredata, con una prestezza che suonava colla sua età, fece bottino di quanto le capitò sotto mano e vi a gambe levate.

Un minuto dopo la serva discende per farle elemosina e vede mancare parecchi oggetti alla stanza — pensando a buon dritto che nessuno, eccetto la mendicante, potea averli rubati, corse fuori casa e, veduta la vecchietta che se ne fuggiva con quanta velocità le concedevano le gambe settantenni, si pose a gridare:

— Dalle alla ladra — prendetela!

Seduto al suo deschetto, un ciabattino rattoppava un paio di ciabatte sdrucciate; levò la testa a quel gridare e compreso di che si trattava, si alzò, in un salto afferrò pel collo la vecchia megera, obbligandola a consegnargli la re furtiva.

La vecchietta lo fece tremando, e il ciabattino lasciandola andare:

— Va — le disse — ti risparmi la prigione perchè puoi esser mia nonna: ringrazia i tuoi santi di aver trovato un uomo pietoso.

Dalla Campagna. — Le notizie sono sempre buone, anzi ottime. Si ha ragione di attendersi un raccolto abbondante, e questa lieta previsione esercita sui mercati dei grani un'influenza al ribasso. I frumenti mercantili buoni, che in principio di settimana si vendettero sulle lire 33 al quintale, non ebbero compratori se non con 50 a 75 centesimi di ribasso.

Il grano turco ed il riso però si sostengono, e in alcune contrattazioni, raggiunsero un aumento di 50 centesimi, provocato dagli speculatori.

Povero contadino. — Giorni sono un contadino certo Cesare Per... uomo ancor fresco e robusto attraversava su di un carro, tirato da due buoi e carico di botti ripiene, il piccolo e vicino paese di Ponte San Nicolò.

Giunto alla rapida discesa del Ponte, egli volle trattenere il carro, ma disgraziatamente scivolò e cadde sotto i buoi.

Il carro passò sul suo povero corpo e alcuni villici accorsi sollevarono quell'infelice in tale miserando stato che il giorno dopo egli cessava di vivere.

Fiera del Santo. — La Rivista dei cavalli ordinata dal Ministero ha ieri portato una sospensione della Fiera.

Mi sembra però che l'Autorità Comunale rappresentando al Governo la circostanza della fiera, poteva ottenere di far trasportare alla settimana ventura questa rivista.

Mercato dei bozzoli. — La Camera di Commercio ed Arti ci comunica:

Padova 12 giugno. Partita Giapponesi verdi lire 3.70 a 4.05 — gialli e di semente nostrana lire 4.20 a 4.45 il chilogramma.

Pieve di Sacco 12 giugno. Partita giapponesi verdi lire 3.25 a 3.40 — gialli e di semente nostrana lire 4.00 a 4.40 — polivoltini lire 1.00 a 1.10 il chilogramma.

Cittadella 12 giugno. Partita Giapponesi verdi lire 3.75 il chilogrammo.

Camposampiero 12 giugno. Partita Giapponesi verdi lire 3.30 a 3.80 — Gallo di semente nostrana lire 4.20 a 4.40 il chilogramma.

Este 12 giugno. Partita Giapponesi verdi lire 3.00 a 3.90 — gialli e di semente nostrana lire 4.00 — polivoltini lire 1.60 il chilogramma.

Monselice 12 giugno. Partita Giapponesi verdi lire 3.50 a 3.75 — Gialli e di semente nostrana lire 3.80 a 4.00 il chilogramma.

Teatro Garibaldi. — Anche ieri sera mi aspettavo affollato il teatro, quale si avea il diritto di attendere la vigilia del Santo e invece gente non ve n'era molta. In platea si camminava liberissimamente.

Come va questa faccenda? — Con un'opera che piace, con degli artisti distinti, fra cui un Brogi che vi regala un sol stupendo, perchè la gente non va a teatro?

Questo si chiama scoraggiare un impresario e se la dura così è probabile che a Padova si finirà coll'aver un solo teatro possibile: quello delle marionette.

E allora, se si faranno recriminazioni, si potrà rispondere:

— Chi ha colpa del suo mal pianga se stesso.

Anche oggi! — Il diario della Questura è di bucato.

Una al di. — Riproduco dal Popolo di Genova un avviso sacro modello di grammatica e di ortografie cattoliche.

« Si prega a sovvenire con qualche suffragio l'anima della Consorella quondam S..... ultimamente defunta, e s'invita per la mattina di giovedì 14 corr. marzo alle ore 9 ad intervenire alla Messa, che se le interrà all'altare del deposito della Santa privilegiato perpetuo colla liberazione di un'anima dal Purgatorio per ogni Messa, che al medesimo sia celebrata, da qualunque Sacerdote, per le Consorelle. »

Carino Tanto!

Bollettino dello Stato Civile dell'8

Nascite. — Maschi 1. Femmine 1. del 9.

Nascite. — Maschi 1. Femmine 2.

Matrimoni. — Schiavon Agostino fu Luigi muratore, celibe, con Squarcina Antonia fu Domenico, sarta, nubile.

Franco Giuseppe di Luigi, terrazzo, celibe, con Quadri Anna fu Gioachino, sarta, nubile.

del 10.

Nascite. — Maschi 2. Femmine 2.

Matrimoni. — Mazzucato Giovanni fu Giacomo, fabbro, celibe, con Rampazzo Giuseppina fu Girolamo, domestica, nubile.

Morti. — Ciani Elisabetta di Pietro, d'anni 4 1/2. — Troiese Fortunato fu Angelo, d'anni 27, cappellaio, vedovo. — Cavalier-Dall'Osta Anna di Antonio, d'anni 40, casalinga, coniugata.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI — Questa sera si rappresenterà:

Ermani — Opera di G. Verdi

ARTE ED ARTISTI

È morto a Milano uno dei più insigni pittori italiani della scuola realista, Tranquillo Cremona a poco più di 40 anni! — Era di Pavia, e fratello dell'illustre matematico dello stesso cognome.

— Ai lettori non riuscirà sgradito un riassunto delle sovvenzioni che si danno in Germania ai Teatri.

— Berlino: teatro *Reale*, 120,000 talleri; di più, il deficit, se ve n'è, è pagato alla fine dell'esercizio e in seguito a verifica di conti.

— Brunswick; 80,000 talleri e garanzia del deficit.

— Breslau; teatro, gaz e materiali gratuiti.

— Carlshuhe; deficit garantito.

— Cassel; 10000 talleri.

— Colonia; teatro, costumi, decorazioni e illuminazione gratuitamente.

— Dresda; teatro e orchestra gratis e 180,000 talleri.

— Francoforte sul Meno; teatro gratuito e 10000 fiorini.

— Wiesbaden; tutto il teatro gratis e 60,000 talleri.

— Praga; teatro e 10,000 fiorini.

— Coburgo-Gotha, Darmstadt, Schwerin e Weimar, hanno i teatri amministrati per conto dei loro principi.

— Facatismo al Politeama di Genova le *Due Dame* di Paolo Ferrari.

IO E LU'.

Corriere della Sera

La Giunta delle costruzioni si

riunisce due volte al giorno, onde poter subito far discutere la legge. La commissione del bilancio minaccia respingere il contratto del governo col municipio di Milano relativo alla dogana unica, per non essere stato approvato dal Consiglio comunale, né dalla Deputazione provinciale, e perchè mancante della perizia, metterebbe la cessione dei beni demaniali alla discrezione dell'acquirente.

Il Secolo ha da Parigi 11: I giornali reazionari tengono un linguaggio provocante e minaccioso. **Lo Défense** dice: « L'Esposizione non finirà senza che compiasi per la Francia un grande avvenimento. » I repubblicani mettono in ridicolo simili minacce. — Il presidente ed i delegati delle sinistre della Camera ebbero un abboccamento con Dufaure, cui domandarono di far oggi una dichiarazione riguardo ai conflitti fra gendarmi ed autorità comunali ed alle vessazioni dei primi contro gli elettori. Altrimenti verrebbe fatta una interpellanza alla Camera. — Dufaure assunse l'interim degli affari esteri durante l'assenza del ministro Waddington, recatosi a Berlino per rappresentare la Francia al Congresso. — In conseguenza di istanze fatte dalla Germania vennero eseguite perquisizioni presso parecchi tedeschi qui domiciliati. Due di essi furono arrestati ma poi lasciati in libertà, non essendosi scoperta alcuna traccia di congiura.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 12.

Comunicasi una lettera del ministro dell'istruzione che notifica la nomina del deputato Speciale a segretario generale del suo dicastero, e pertanto si dichiara vacante il secondo Collegio di Catania.

Procedesi alla votazione per l'elezione di un commissario per l'inchiesta su Firenze.

Quindi riprendesi la discussione dei capitoli del bilancio definitivo per il 1878 del ministero delle finanze.

Da argomento a discussione un solo capitolo che riguarda il rimborso ai comuni del decimo della imposta di Ricchezza Mobile, giusta la legge del giugno 1877.

Plebano, osservando che questo capitolo non porta stanziamento, solleva la questione se tale rimborso deve avere luogo da questo anno o incominciare soltanto dal prossimo. Opina che la legge stabilisca tale rimborso dall'anno corrente.

Marcora si associa a tale opinione.

Doda sostiene che la legge non possa interpretarsi altrimenti da ciò che fece il Ministero; dichiara però essere disposto a consentire ad inscrivere in bilancio una somma per accordare degli accounti ai comuni che ne hanno bisogno. Propone di inscrivere lire 675,000.

Sella, **Plebano** ed altri danno alla legge una significazione diversa e non ammettono in dubbio che il diritto competente ai Comuni, abbia principio dall'anno corrente, almeno in parte, e pertanto sia necessario inscrivere in bilancio la somma corrispondente del debito che lo stato ha verso di loro.

Depretis, **Mantellini** e **Incagnoli** contraddicono siffatta opinione esaminando la legge citata.

Doda però ripetendo non essere alieno dall'accordare degli accounti fin d'ora e fino alla concorrenza di lire 675,000, si conviene dalla Commissione che siffatta facoltà al ministro si stabilisca con un articolo da unirsi alla legge concernente il bilancio dell'anno corrente. Ciò stante **Sella** desiste dalla sua opposizione.

Si approvano quindi tutti i rimanenti capitoli del bilancio delle finanze.

Vengono annunziate interrogazioni di **Martini** intorno alle condizioni igieniche delle classi agricole nella provincia di Mantova e sull'ordinamento dell'inchiesta agraria, e di **Grossi**, sopra l'applicazione del regolamento per la coltivazione del tabacco nel territorio di Pontecorvo.

Infine s'imprende a trattare il bilancio definitivo per il 1878 del ministero del tesoro.

Perazzi ragiona sulla nuova forma

in cui si compilano i bilanci per dimostrare l'oscurità e l'ambiguità. Dimostra la necessità di maggior chiarezza nei bilanci.

Doda si riserva di rispondere minutamente a tali critiche; per ora limitasi ad affermare che le condizioni finanziarie sono quali egli le espone nella sua esposizione. Offresi prontissimo a dare ampie dimostrazioni ed a sostenere in proposito qualsivoglia discussione.

Corriere del mattino

il progetto di legge sull'insegnamento della ginnastica

Fu distribuita ai deputati la Relazione dell'on. Allievi sul progetto di legge concernente l'insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie, normali, magistrali, ed elementari.

Nella Relazione si espongono le ragioni per le quali la Commissione accettò in massima il progetto di legge e delle modificazioni che essa vi ha introdotto.

La Commissione propone anche il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che la opportuna preparazione dei cittadini al servizio militare può rendere più efficace e di men grave dispendio la piena attuazione delle nuove leggi militari, invita il governo a studiare i modi per far concorrere a tale scopo l'istruzione obbligatoria, la ginnastica e il tiro a segno.

L'altro ieri a mezzogiorno e pochi minuti Papa Leone XIII fu preso da uno svenimento che si prolungò per qualche tempo.

Corsero subito al Vaticano gli ambasciatori delle potenze cattoliche e primo d'ogni altro quello della Francia.

Gli uffizi intrapresero questa mattina l'esame del progetto di legge per riduzione alla tassa di macinazione dei cereali.

Il concetto predominante è che in luogo della riduzione del quarto di detta tassa, torni più conveniente abolire la tassa sulla macinazione dei cereali inferiori.

In questo senso si pronunziarono di già gli Uffici I, II e VIII, e la discussione iniziata negli altri Uffici lascia intravedere che la maggioranza degli Uffici concorderà in identica sentenza.

A mitigare tale risoluzione vi fu chi propose di cercare un qualche compenso per quelle provincie, che in causa delle loro circostanze speciali, non avessero a sentire i vantaggi dell'abolizione del secondo palmento, e la proposta sarà portata in seno alla Commissione.

L'Ufficio VII adottò un ordine del giorno col quale, mentre accoglie la proposta di ridurre le imposte nei limiti proposti dal ministero, conferisce mandato di fiducia al commissario perchè in seno alla Giunta studi se meglio convenga venire a capo mediante l'abolizione del macinato sui grani minori, ovvero con ridurre l'imposta sul sale, oppure con una riduzione proporzionale al dazio di consumo.

La discussione viene esaurita negli Uffici I e II che elessero commissari gli on. Arisi e Grossi. Negli altri Uffici la discussione continuerà domani.

L'Ufficio I approvò ancora il progetto per l'abolizione di alcuni dazi di esportazione e quello per l'abolizione di tasse di navigazione sopra fiumi o laghi.

È commissario per il primo progetto di legge l'on. Pissavini, e per il secondo l'on. Odiard.

Per il trattato colla Francia il Ministero è assai perplesso fra i tre partiti che gli sono suggeriti.

Egli, da quanto ci si assicura, aspetta una ultima comunicazione dell'onorevole Correnti per prendere una risoluzione definitiva.

La Commissione per l'inchiesta ferroviaria si riunisce tutti i giorni. La legge è già approvata, con le modificazioni da noi annunziate, fino all'art. 6.

Nell'ultima seduta si votarono gli articoli 4 e 5, cioè che l'esercizio delle linee ora esercitate dalla Società del Sud dell'Austria sarà assunto dal governo per conto diretto dello Stato dal 1° luglio 1878 fino al 31 dicembre 1879; e che la relativa amministrazione sarà posta sotto la dipendenza del Ministro dei Lavori pubblici, il quale vi provvederà mediante un consiglio di sette membri, nominati per decreto reale sentito il consiglio dei Ministri.

Questa mane soltanto l'on. Speciale ha preso possesso dell'ufficio di segretario generale della Pubblica Istruzione cui venne recentemente chiamato.

L'on. ministro De Sanctis presentò il nuovo segretario generale al personale superiore dell'anzidetto ministero.

Col treno delle 2 pom. di ieri giunsero da Ravenna gli on. Cairoli e Zanardelli.

L'on. Baccarini e il presidente della Camera, on. Farini, arriveranno domani.

Abbiamo da Berlino, che continuano sempre le misure di prevenzione e repressione.

Per la Pentecoste gli ufficiali erano soliti d'ottenere dei brevi congedi; questa volta fu proibito di accordarne.

Furono inoltre rinforzate le guardie tanto nel palazzo dell'Imperatore che in quello del principe ereditario.

Si ha da Londra che l'Inghilterra farà, in una delle prime sedute del Congresso, per mezzo dei suoi rappresentanti, la formale proposta dell'intervento della Grecia nel seno del Congresso stesso.

È notevole a questo proposito che tutta la stampa greca accompagna il viaggio di Delyannis a Berlino con parole dalle quali si desume che l'opinione generale è quella di propugnare l'unione alla Grecia dell'Epiro, della Tessaglia, della Macedonia e di Candia.

Non si sanno ancora le opinioni dell'Inghilterra a questo riguardo; ma, ammesso pure che il rappresentante greco penetri nel Congresso, vi sarà certo su questo programma assai vasto, molta discussione.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 12. — La Presse dichiara che le voci di mobilitazione sono esagerate, trattasi soltanto di completa la guarnigione della Transilvania e della Dalmazia, mediante il richiamo dei congedati appartenenti a quei reggimenti; ma ciò non è una mobilitazione neppure parziale.

BERLINO, 12. — L'imperatore passo tutta la giornata di ieri in palazzina. Reasconsfeld, Salisbury e Schavaloff sono giunti ieri. Corti stanotte, Gortschakoff stamane.

MONACO, 12. — Il re nominò Erberi vescovo di Spira.

BRUSSELLES, 12. — I liberali hanno definitivamente trionfato ad Anversa. Crede si che avranno nella Camera una maggioranza di dieci voti, e nel Senato di circa sei. Il ministero cattolico è dimissionario. Si formerà un gabinetto liberale con Frerorban, Bara, Pirmez, Sainchelette e Graun.

COSFANTINOPOLI, 12. — Gli indizi fanno credere che i Russi s' ritireranno prossimamente da S. Stefano verso Adrianopoli. L'Esarca di Bulgaria partì per Filippopoli onde inseguirvi l'Esarcato. Gli insorti mantengono a Rodope; essi si sarebbero impadroniti di parecchi cannoni.

VIENNA, 9. — La Correspondenza Politica ha da Londra che la Porta annunziò, in seguito alle proteste delle potenze, che rinunzia all'aumento sui dritti d'importazione.

COSTANTINOPOLI, 12. — Il Memorandum della Porta, pubblicato dai

giornali d'Europa sulla pressione esercitata dai plenipotenziari russi allorchè si è negoziato il Trattato di S. Stefano, è apocrifo.

BERLINO, 15. — Un decreto fissa le elezioni per Reichstag al 30 luglio. Il principe ereditario ricevette i plenipotenziari separatamente secondo i paesi da essi rappresentati. L'ordine dei plenipotenziari al Congresso sarà alfabetico, secondo le iniziali dei paesi. Tutti i plenipotenziari furono salutati alla stazione dagli impiegati del Ministero degli Esteri in nome di Bismark. Il cerimoniale sarà lo stesso che al Congresso di Vienna. Bismark sarà eletto presidente del Congresso ed inviterà a mantenere il segreto. La Correspondenza politica e la Gazzetta del Nord salutano i plenipotenziari, esprimendo la speranza pel mantenimento della pace.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Col 10 Maggio 1878

si riapre il premiato Stabilimento idroterapico

LA VENA D'ORO

PRESSO LA CITTA' DI BELLUNO (Veneto)

Proprietà Giovanni frat. Lucchetti
Medico direttore alla cura: dott. Vincenzo Tocchio, già medico aggiunto nello Stabilimento idroterapico dell'Ospitale generale di Venezia. — Medico consulente in Venezia: comm. dott. Antonio Bertè, senatore.

Questo Stabilimento fondato nel 1869 si eleva a 452 metri sul livello del mare, dista 6 chilometri dalla città, è situato in una pittoresca posizione sulla sinistra del Piave, e domina la bella fiorente vallata del Bellunese; — aria asciutta, elastica, pura; calore dell'estate mite, acqua limpida, pura, eggera, ottima fra le potabili, ad una temperatura costante di 7 R.; scaturisce abbondante da una roccia calcareo-selciosa anche in tempo di massima siccità.

Riunione completa di tutti gli apparecchi idroterapici i più perfezionati. — Bagni d'aria calda, bagni elettrici, inalazioni, apparecchi di elettricità a corrente continua ed indotta, piscine e vasche da bagni semplici e medicali. — Ginnastica, scherma, ballo, musica, bigliardo, Sale di conversazione e di lettura. — Salone chiuso dell'area di 280 m. q. ad uso di passaggio nei giorni di pioggia, servizio di Posta e telegrafo nello Stabilimento.

Prezzi di tutta convenienza.

ANTONIO FAVA

PADOVA

Via Turchia, 525, vicino al Caffè degli Svizzeri

Rappresentanza con deposito

Olii Medicinali

DELLA PREMIATA FABBRICA

DI

BELLINO VALERI

Vendita ai medesimi prezzi e condizioni che pratica la Fabbrica in Legnago.

DEPOSITO Sanguisughe dell'Ungheria

di perfetta e scelta qualità pronte alla ferita che si garantisce l'immediato effetto. — Vendita all'ingrosso ed al minuto a prezzi della massima convenienza sulle diverse loro grandezze.

Siroppo Pagliano genuino

DEL PROFESSORE

GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE

Unico depurativo e rinfrescante del sangue.

HUNYADI JANOS

BUDAI

la più ricca ed efficace di tutte le acque amare.

Estratto di Tamarindo

concentrato uso Brera

Acque di tutto cedro

DI SALO'

Vino Chianti e Prodotti

DEL

Banco Agricolo Commerciale

DI FIRENZE 4715

La Fabbrica Cappelli

DI

GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibat per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (704).

Borgo Codalunga N. 47159.

AVVISO ALLE SIGNORE

A similitudine di molte altre grandi Città, ed a maggior comodo. La sottoscritta lavoratrice in Capelli, esclusivamente per donna, si pregia di avvertire la stimata sua clientela e d'altre, che vorranno farle un tal onore, che da oggi riceverà commissioni nella propria abitazione. Via S. Matteo N. 1209 (nello stesso piano accanto la Fotografia Pelli.)

Spera quindi di vedersi onorata come fu in passato stante la perfetta esecuzione dei lavori, nonchè la modicità dei prezzi.

CLEMENTINA BEDON
Parucchiera per donna.

Rossetter

KAIR RESTORER NAZIONALE

Ristoratore dei Capelli

sistema

ROSSETTER DI NEW YORK

preparazione del Chim. Farmacista

ANTONIO GRASSI

BRESCIA

Deposito in PADOVA presso Bedon

Antonio parucchiera S. Lorenzo Numero 1090. (1606)

Prezzi Fissi

LA CALZOLERIA GIOVANNI SCAPOLLO in Piazzetta Pedrocchi N. 513 vicino lo Spaccio Tabacchi, ed aggregata ad altro negozio con laboratorio accanto il Caffè degli Stati Uniti N. 703, assume ogni lavoro con esattezza e puntualità non esclusa la propria specialità per piedi difettosi. Il sottoscritto offre mitezza di prezzi e precipuamente perchè tutti possano confermarsi che, senza ricorrere all'estero, anche nei suoi negozi vengono disimpegnati lavori elegantissimi, concorrendo per prezzi a qualunque fabbrica.

Nei detti negozi si trova il listino dei prezzi fissi colla marca per ogni lavoro, garantito per quattro mesi. (1675) G. SCAPOLO.

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 nei suddetti 3 giorni della settimana

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625).

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso il Caffè di Commercio in Piazza delle Biade, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione vendesi a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio.

Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

SOCIETA' BACOLOGICA DEL COMIZIO AGRARIO DI BRESCIA

Anno XI. — Esercizio 1878-79

PROGRAMMA

Riprendo l'azienda per l'incetta seme-Bachi al Giappone a termini della deliberazione 26 Marzo ultimo scorso, questo Comizio unico Corpo Morale che se ne occupa nella Provincia di Brescia, confortato dal voto di adesione di molti altri Comizi e Corpi morali si fa debito di esporre le condizioni in base alle quali verrà costituita la società in partecipazione per cui saranno aperte le sottoscrizioni a tutto Giugno corrente.

1. Il capitale sociale si costituisce con azioni da lire 100, pagabili per lire 20 alla sottoscrizione, lire 40 entro il 15 Agosto, lire 40 entro il 1 Novembre successivo.
2. Sono ammesse anche sottoscrizioni di cartoni a numero fisso, nel qual caso l'anticipo dovrà essere fatto per ogni cartone compresso alla misura di lire 6 da effettuarsi alla sottoscrizione.
3. E facoltativo alla Commissione di esigere il versamento di altre lire 4 dentro il 1 Novembre nel caso che se ne presenti il bisogno, salvo i conguagli in più od in meno alla consegna.
4. I sottoscrittori possono dichiarare se preferiscono cartoni bianchi o verdi. In difetto di esplicita dichiarazione si acquisteranno cartoni verdi annuali.
5. L'incarico per la incetta dei cartoni sarà assunto dal sig. **Pompeo Mazzocchi**, il quale negli anni scorsi ebbe pure a provvedere con piena lode dei sottoscrittori per conto della società promossa dal Comizio.
6. I cartoni verranno distribuiti ai sottoscrittori a prezzo di costo, coll' aumento di 25 centesimi dei quali 15 saranno devoluti al Comizio di Brescia ed ai Comizi associati, come sussidio per incoraggiamento della agricoltura, 19 andranno a beneficio della Scuola teorico pratica di agricoltura di recente fondata in Brescia.
7. I conti sociali saranno depositati a visione degli interessati presso la Segreteria di questo Comizio, tostochè l'operazione sia terminata, e verranno convocati gli azionisti ed i rappresentanti dei Comizi e corpi morali associati perchè nominino i revisori, a termini dello Statuto fondamentale.
8. La rappresentanza sociale è affidata ai sottoscritti, in ordine alla deliberazione presa da questo Comizio, nella adunanza 26 marzo.
9. La Società ha sua sede presso il Comizio di Brescia, che si terrà come legale domicilio degli azionisti. Tutte le notizie relative agli interessi sociali verranno ufficialmente partecipate con inserzioni nel bollettino del Comizio agrario di Brescia, che si pubblica nel giornale *La Provincia di Brescia*, salvo le dirette comunicazioni coi Comizi o Corpi morali che si sono associati all'impresa.
10. Le sottoscrizioni si ricevono presso il Comizio Agrario e la Camera di Commercio in Brescia, nell'ufficio dei principali municipi della Provincia, da tutti i Comizi che si sono associati all'impresa, da appositi incaricati, nonché presso le succursali della Banca Popolare di Brescia, colla quale si è concluso come negli anni precedenti l'accordo per la provvista dei crediti occorrenti al Giappone.

Brescia, 1 Giugno 1878.

(1749)

LA COMMISSIONE

G. Rosa - G. G. Baehler - S. Provaglio - P. Gorno - I. Cattani - G. A. Folcier

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO

GALLIANI E CAIROLI

LABORATORIO speciale

per la preparazione dell'

ESTRATTO DI TAMARINDO
CONCENTRATO NEL VUOTO

diretto dal
Chimico Farmacista
signor

ANTONIO CAIROLI

(1745) Stabilimento fuori Porta Nuova, 32-33 — MILANO

Non più Mercurio. — Non più Copalve. — Non più Canbebe.

INIEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'iniezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico né tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Rapporto: Parecchi medici d'Algeri hanno sperimentata la Iniezione Peyrard sopra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccezionale i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala, 14.

(3) Vendita in Padova nella farmacia LUIGI CORNELIO.

FONTE DI CELENTINO

UNICA PREMIATA

DELLA VALE DI PEJO

ALL' ESPOSIZIONE DI TRENTO

L'entusiasmo e il favore, acquistati da quest' acqua acidulo-ferruginea, massime nella classe medica e ormai reso universale, ed ogni elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti. L'acqua di Celentino, per la grande copia di gas-acido carbonico in essa contenuta (grammi 3,163 per ogni litro) e per la speciale combinazione chimica del Ferro col Manganese allo stato di bi-carbonato risulta la più tonica la più ricostituente la più digeribile anche per i più delicati organismi.

Nella lenta e difficile digestione prodotta da cronica infiammazione del ventricolo o degli intestini, negli ingorghi del fegato e della milza, nelle malattie del cuore, nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha difetto di globuli sanguigni l'acqua di Celentino riesce farmaco sovrano. Dirigere le domande all'impresa della fonte Pilade Rossi Via Carmine 2360 Brescia.

A scanso di equivoci l'Impresa di questa Fonte trovasi in obbligo di Dichiarare che nessuna contravvenzione fu rilevata dall'Autorità, a proprio carico per introduzione di differente acqua nell'acqua minerale, mentre tale contravvenzione venne constatata alla Direzione della Fonte antica di Pejo rappresentata dalla Ditta Carlo Borghetti.

Deposito in Padova alle farmacie Cornelio, Pianeri, Roberti, Fertile — a Este dal negoziante Grazioli.

L'Impresa.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce Revalenta, la quale guarisce senza medicine né purghe né spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, acidi, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse asma, etica, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d'invariabile successo.

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1877.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della lei deliziosa Revalenta Arabica, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godeendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo: GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO
Via S. Leonardo N. 4712.

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più era tormentata da diuturna insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni spari la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intiera, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/2 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 fr. 8; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Detto in Tavolette: per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe. — Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 — Zanetti - Pianeri e Mauro. — G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois (1739)

Prodotti della casa L. FOUCHER D'ORLEANS (Francia)

50, via Rambuteau, PARIGI

ADOSSATI DAI PRIMARI MEDICI

CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco né utilità: vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi. Contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli infaticati o prostrati dal crescere. 4 fr. 50 al flacone.

CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO

Prezioso depurativo del Sangue

Guariscono senza ripugnanza né sull'azione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilide, Gozzo, Ingorgo di Ghiandole, Furoncoli; infine tutte le malattie provenienti d'acrità di sangue e da umori. 4 fr. 50 il flacone.

CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilessia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tossi Convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Malf di Tesia sono guariti da questi Confetti. 4 a 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 fr. 50 al flacone.

All'ingrosso, 50, rue Rambuteau, Parigi. — Depositi in Milano da

A. Manzoni e C., Vendita in Padova nelle farmacie Arrigoni — Roberti — Bernardi Durer. (5)

Contro l'Obesità

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, né regime di vita colle **Pillole del dott. Billaudel**, preparate da A. Darmerval, farmac. chim., della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, n. L. 5,50. Per garanzia del prodotto esigere la firma Darmerval in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e Comp. in Milano.

Vendita in Padova nella farmacia Cornelio. (2)

rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e di una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei Principi della Scienza, riassunti in un piccolo volumetto che si dà a gratis dai nostri Depositari. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farmacista della scuola di Parigi, solo ex-preparatore del dottor Laville e il solo da lui autorizzato. — Deposito in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, N. 14. (18)

L'Anisine Marc

Questo celebre antineuralgico del dottor JOCHELSON è

un prodotto igienico perfettamente innocuo, che fa cessare in meno di un minuto i più forti dolori nevralgici, emicranici, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo 5 fr., franco per posta: fr. 6,50. — Esigere la firma in rosso. Parigi JOCHELSON et C. 39, r. Richer Parigi — Milano presso A. MANZONI e C., e nelle principali farmacie. — Vendita, in Padova nelle farmacie Cornelio, Roberti. (10)

GOTTA REUMATISMI

Il Metodo del dottor LAVILLE della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più